

A Reggio Emilia il centrosinistra conquista il centro ma cede voti in tutte le direzioni¹

Elisabetta Mannoni e Aldo Paparo

C'eravamo lasciati cinque anni fa, nel capoluogo emiliano, con un quadro in cui risaltava la dominanza della coalizione del centrosinistra sulle altre (Tab. 1). Quest'ultima, infatti, aveva raccolto più del 45% dei voti, seguita da un Movimento Cinque Stelle niente affatto debole, che da solo aveva conquistato già quasi il 23% dei votanti (circa la metà dei voti ottenuti dal centrosinistra); dalla coalizione di centrodestra con un abbondante 17%; e infine, dalla coalizione Monti, che aveva ottenuto il 10% dei consensi.

Ad oggi, la situazione, che non può dirsi certamente ribaltata rispetto al 2013, non può neanche essere confermata – per lo meno non nella stessa misura. Di fatto, il risultato elettorale dello scorso marzo porta alla luce delle significative differenze, tanto quantitative quanto qualitative, tra le distribuzioni dei consensi nelle ultime due tornate elettorali. In altre parole, tra le elezioni politiche del 2013 e quelle da poco conclusesi del 2018, a Reggio Emilia (1) la quantità di voti ottenuti è cambiata in modo considerevole per tutte le forze politiche e (2) la natura dei consensi, intesa come provenienza o precedente affiliazione degli elettori, non può dirsi invariata – soprattutto per quel che riguarda il centrosinistra.

La differenza quantitativa è visibile anche ad una analisi più superficiale. Se è vero, infatti, che il centrosinistra ha ottenuto il maggior numero di consensi anche a distanza di cinque anni, è anche vero che il distacco marcato tra il centrosinistra e i suoi avversari non è neanche lontanamente paragonabile a quello prodottosi nelle precedenti elezioni. Il quadro che emerge dalle elezioni del 2018 mostra un più alto livello di competitività tra le varie coalizioni, le cui percentuali di voti ottenuti suggeriscono un Movimento Cinque Stelle e un centrodestra rafforzati (27,6 e 26,5%) e un centrosinistra indebolito (36,1%) rispetto a cinque anni fa.

¹ Questo testo è stato scritto appositamente per questo volume.

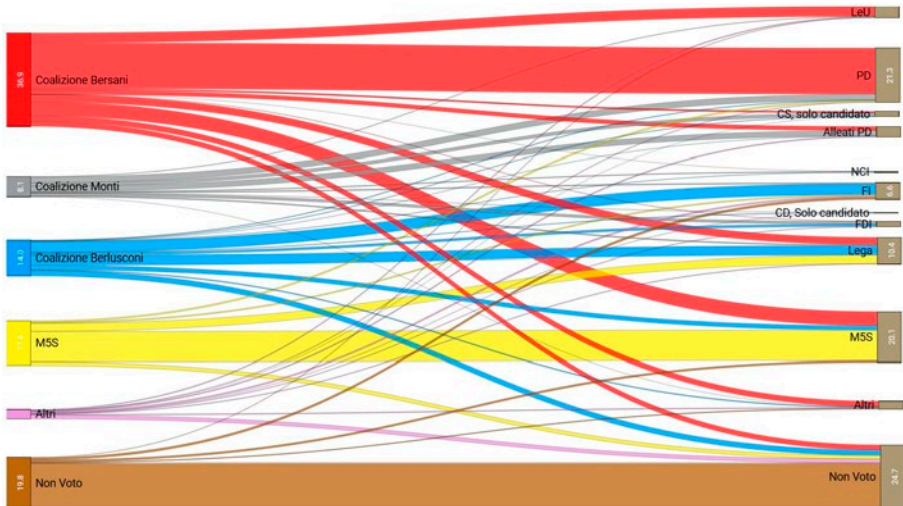
Tab. I – Risultati elettorali a Reggio Emilia, 2013 e 2018

Partiti (e <i>coalizioni</i>)	Politiche 2013		Politiche 2018	
	Voti	%	Voti	%
RC 2013, LeU 2018	1.945	2,1	5.185	5,7
PD	39.263	41,4	25.451	29,6
SEL	3.476	3,7		
Altri centrosinistra	280	0,3	4.802	5,6
<i>Coalizione centrosinistra</i>	<i>43.019</i>	<i>45,4</i>	<i>32.628</i>	<i>36,1</i>
Coalizione Monti	9.514	10,0		
PDL 2013, FI 2018	12.811	13,5	7.803	9,1
Lega	1.970	2,1	12.695	14,8
FDI	1.105	1,2	2.580	3,0
Altri centrodestra	515	0,5	486	0,6
<i>Coalizione centrodestra</i>	<i>16.401</i>	<i>17,3</i>	<i>23.971</i>	<i>26,5</i>
M5S	21.578	22,8	24.966	27,6
Altri	2.358	2,5	3.683	4,0
Totale voti validi	94.815	100	90.433	100
Elettori	117.325		119.317	
Votanti	96.573	82,3	92.925	77,9

Quanto alla differenza qualitativa tra le due tornate, l'analisi richiede un approfondimento maggiore, che permetta di guardare alle scelte di voto del 2013 e del 2018 degli aventi diritto al voto a Reggio Emilia, per seguire i loro movimenti e conoscere la composizione dei bacini elettorali di ciascuna delle coalizioni che si sono sfidate lo scorso 4 marzo. A tal proposito, il diagramma di Sankey (Figura 1) mostra in forma grafica le nostre stime dei flussi elettorali a Reggio Emilia. A sinistra sono riportati bacini elettorali del 2013, a destra quelli del 2018. Le diverse bande, colorate in base al bacino 2013 di provenienza, mostrano le transizioni dai bacini 2013 a quelli 2018. L'altezza di ciascuna banda, così come quella dei rettangoli dei diversi bacini elettorali all'estrema sinistra e destra, è proporzionale al relativo peso sul totale degli elettori.

A Reggio Emilia il centrosinistra conquista il centro ma cede voti in tutte le direzioni

Fig. 1 – Flussi elettorali a Reggio Emilia fra politiche 2013 (sinistra) e 2018 (destra), percentuali sull'intero elettorato



Partendo da quello che si evince dall'immagine dei flussi, possiamo rilevare a colpo d'occhio alcuni elementi lampanti, e confrontarli poi con il dettaglio numerico dei dati percentuali proposti nelle tabelle 2 e 3. Il primo dato evidente è l'alto livello di volatilità elettorale, che in termini grafici si traduce, in questo caso, in tante bande sottili che si disperdono, partendo da un certo bacino sulla sinistra, per dirigersi ad un bacino differente tra quelli di destra. Al contrario, si notano tre bande piuttosto consistenti che non si spostano dal bacino elettorale di provenienza del 2013: circa la metà dell'allora bacino di centrosinistra, la maggior parte di quello dei Cinque Stelle e la quasi totalità degli astenuti che, come spesso accade, a meno di significative forze mobilitanti, tende a restare fermo nella sua decisione di non-voto. A tal proposito, un altro dato interessante è una percentuale niente affatto irrilevante di ex elettori che a distanza di cinque anni hanno, invece, optato per l'astensione.

I dati percentuali ci permettono di attribuire un valore numerico a quanto appena constatato. Il 49% di chi aveva sostenuto Bersani nel 2013, ha deciso di votare per il Partito Democratico e l'11% per Liberi e Uguali; mentre un importante 15% ha dato il proprio voto al Movimento Cinque Stelle, andando a costituire quasi un terzo del suo bacino elettorale del 2018. Non meno rilevante – e forse più sorprendente – è l'8% degli ex bersaniani, che a marzo ha deciso di votare Lega – anche qui contribuendo per quasi un terzo del totale.

Dei sostenitori del Movimento Cinque Stelle nel 2013, il 68% conferma la propria scelta di voto, mentre un buon 18% opta per la Lega e, come anticipato

Tab. 2 – Flussi elettorali a Reggio Emilia fra politiche 2013 e 2018, destinazioni

Voto politiche 2018	Voto politiche 2013					
	Coalizione Bersani	Coalizione Monti	Coalizione Berlusconi	M5S	Altri	Non Voto
LeU	11%	2%	0%	0%	8%	1%
PD	49%	29%	2%	3%	5%	0%
CS, Solo candidato	2%	16%	1%	0%	0%	0%
Alleati PD	4%	27%	1%	0%	10%	0%
NCI	0%	3%	1%	0%	0%	0%
FI	0%	4%	31%	3%	15%	5%
CD, Solo candidato	0%	1%	1%	0%	2%	0%
FDI	0%	12%	7%	0%	5%	0%
Lega	8%	5%	27%	18%	6%	0%
M5S	15%	0%	12%	68%	0%	4%
Altri	6%	0%	2%	0%	8%	2%
Non voto	5%	0%	15%	8%	41%	89%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab. 3 – Flussi elettorali a Reggio Emilia fra politiche 2013 e 2018, provenienze

Voto politiche 2018	Voto politiche 2013						Totale
	Coalizione Bersani	Coalizione Monti	Coalizione Berlusconi	M5S	Altri	Non Voto	
LeU	87%	3%	0%	0%	7%	2%	100%
PD	84%	11%	1%	3%	1%	0%	100%
CS, Solo candidato	30%	61%	8%	0%	0%	0%	100%
Alleati PD	38%	51%	2%	0%	8%	0%	100%
NCI	3%	68%	30%	0%	0%	0%	100%
FI	0%	5%	66%	7%	9%	13%	100%
CD, Solo candidato	0%	21%	55%	0%	25%	0%	100%
FDI	4%	46%	42%	0%	8%	0%	100%
Lega	28%	4%	36%	30%	2%	0%	100%
M5S	28%	0%	9%	60%	0%	4%	100%
Altri	69%	1%	11%	0%	9%	11%	100%
Non voto	8%	0%	9%	6%	6%	71%	100%

A Reggio Emilia il centrosinistra conquista il centro ma cede voti in tutte le direzioni

sopra, l'8% preferisce non votare. Quel 18% di ex-pentastellati costituisce, di fatto, un altro terzo del bacino leghista 2018.

Anche i berlusconiani si disperdono tra le varie coalizioni. Solo il 31% decide di votare Forza Italia, mentre il 27% sceglie Lega, il 12% preferisce il M5S e un buon 15% si astiene. Da qui, è evidente, proviene il terzo più abbondante e forse più prevedibile del bacino leghista delle ultime elezioni (36%).

Quanto alla coalizione Monti del 2013, notiamo due elementi interessanti: una generale tendenza a favorire l'area di centrosinistra (soprattutto PD e alleati, ai cui bacini contribuisce rispettivamente per l'11 e il 51%) e un rifiuto categorico del voto al Movimento Cinque Stelle e dell'astensione, che per gli ex sostenitori di Monti non sembrano essere state opzioni plausibili.

Infine, i pochi astenuti del 2013 che hanno deciso di andare a votare quest'anno si sono mossi per contribuire principalmente ai bacini di Forza Italia o del Movimento Cinque Stelle.

Tirando le somme, quello che emerge dall'analisi dei flussi elettorali a Reggio Emilia è che il centrosinistra, decisamente più fiacco rispetto al 2013, ha perso la metà dei suoi sostenitori di cinque anni fa, che hanno virato significativamente verso il M5S e la Lega. Una parte di questa perdita è risanata dai voti apportati dai sostenitori di Monti, ma il dato forse più rilevante è che lo spostamento di ex bersaniani abbia contribuito enormemente al successo di due forze protagoniste delle ultime elezioni. Di fatto, due elettori del Cinque Stelle su sette sono ex elettori di centrosinistra, così come due elettori della Lega su sette sono ex elettori di centrosinistra. Come avevamo anticipato, la differenza sostanziale tra la tornata del 2013 e quella del 2018 a Reggio Emilia, sembra esser stata di natura non solo quantitativa, ma soprattutto qualitativa; e il centrosinistra è da considerarsi il principale attore e autore di questo cambiamento.

Riferimenti bibliografici

Goodman, L.A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.

Schadee, H.M.A. e Corbetta, P. (1984), *Metodi e modelli di analisi dei dati elettorali*, Bologna, Il Mulino.

Nota metodologica: i flussi presentati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman (1953) alle 160 sezioni elettorali del comune di Reggio Emilia. Seguendo Schadee e Corbetta (1984), abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (in ognuna delle due elezioni considerate nell'analisi), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 15% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Si tratta di 30 unità in tutto. Il valore dell'indice VR è risultato pari a 16,4.

